

# MARIA: LA SUA FIGURA NEI VANGELI

**Introduzione:** In un periodo come quello in cui stiamo vivendo, nel quale l'ecumenismo ed il sincretismo religioso sembra farla "da padroni", mi è sembrato opportuno ribadire, spero in termini chiari e comprensibili a tutti, un aspetto dell'apologetica, legato alla figura di Maria, madre di Gesù, per riaffermare in termini espliciti, i principi irrinunciabili della "fede una volta per sempre insegnata ai santi". Dobbiamo essere pronti a rispondere della speranza che è in noi (1Pietro 3:15): *"Ma glorificate il Cristo come Signore nei vostri cuori. Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni"*. (Marco 7:8): *"Avendo tralasciato il comandamento di Dio vi attenete alla tradizione degli uomini"*. Nessuno può aggiungere nulla alla Bibbia (tradizione o libri apocrifi), o togliere nulla (Apocalisse 22:18-19): *"Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro."* (2Timoteo 3:16-17): *"Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona."* (Atti 17:10-12): *"Ma i fratelli subito, di notte, fecero partire Paolo e Sila per Berea; ed essi, appena giunti, si recarono nella sinagoga dei Giudei. Or questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così. Molti di loro, dunque, credettero, e così pure un gran numero di nobildonne greche e di uomini"* .

Maria è una delle figure del Nuovo Testamento più distorte dall'opinione comune teologica. Con questo breve commento dei brani biblici che la menzionano vogliamo, evitando ogni polemica di carattere storico-dogmatico, affidarci al testo biblico, e da esso trarre ogni convinzione ed ogni conclusione di carattere dottrinale. Il Nuovo Testamento, infatti è molto chiaro su questo argomento, la sua semplicità scardina la complessità della teologia umana e rivela ai semplici la verità. Esamineremo la serie di versi biblici che citano Maria per esaminarli e commentarli.

**I. MARIA PRIMA DELLA NASCITA DI GESÙ.** "E' l'angelo entrato da lei, disse: 'Ti saluto o favorita dalla grazia, il Signore è con te.' Ed ella fu turbata a questa parola, e si domandava cosa volesse dire un tale saluto" (Luca 1:28). Questo testo di Luca è di importanza capitale ai fini del nostro studio. Due sono le considerazioni che vanno fatte sul testo:

## 1. "Favorita dalla Grazia".

Nel greco: "Chaire Kecharitomene", che nella versione latina Girolamo tradusse: "Ave Maria, gratia piena". I più noti studiosi hanno sempre ravvisato in questa traduzione un errore voluto, infatti il verbo "charitoun" significa "far grazia" e nel testo biblico si trova al passivo, quindi: "tu che hai ricevuto la grazia". Il vangelo stesso spiega questo concetto aggiungendo: "Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio". Tutto l'edificio costruito da alcuni teologi su questo verso secondo il quale Maria era "piena di grazia" in modo particolare cade. L'angelo

interpella Maria come una creatura che ha ricevuto grazia, e da che mondo è mondo la grazia è un favore accordato da chi la concede e mai un merito di chi la riceve.

Nel Nuovo Testamento non si fa mai accenno ad uno stato di grazia particolare di Maria.

## **2. "Sia fatto".**

Secondo i teologi romani l'espressione di Maria: "Sia fatto secondo la tua parola" (Luca 1:38) è la prova lampante della sua collaborazione resa all'opera di salvezza del Signore, collaborazione che fa assurgere Maria al ruolo di corredentrice. Questa bestemmia trova una logica spiegazione solamente nella fantasia galoppante di codesti "dottori della legge". Il testo tace sulla questione. Il contesto biblico invece ripete che ogni opera umana non ha alcun valore dinanzi al Signore, che l'accettazione della sua grazia non costituisce alcun merito: "...quando avrete compiuto tutto quello che vi è stato comandato dite: siamo servi inutili! Abbiamo fatto il nostro dovere" (Luca 17:10). Maria stessa si definisce "Ancella del mio Signore" come dire "Servitrice del Signore", prova ne è che in Luca 1:48 il suo campo è quello della creatura indegna risolleata ed onorata dalla grazia divina: "Egli ha guardato alla bassezza della sua Ancella". Se Maria fosse stata ripiena di grazia per la sua immacolata concezione sarebbe, per un miracolo, al di sopra di ogni contaminazione, ebbene, come mai parla della sua bassezza e chiama Dio, cioè il Padre e non Gesù: "Mio Salvatore"? Di quale salvezza parla? Lei non ne necessita, non si riferisce a Gesù il Salvatore che doveva nascere ma al Padre, quindi in effetti Dio le ha data salvezza e perciò grazia, e se le ha dato grazia vuoi dire che era una creatura bisognosa di purificazione e perdono. Paolo a proposito della grazia afferma: "*Egli è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio. Non in virtù d'opere, affinché nessuno si glori*" (Efesi 2:8). L'Apostolo non fa mai alcuna eccezione per Maria. D'altronde una mente timorata di Dio non ardirebbe pensare che Maria, una creatura, per l'aver semplicemente accettato la volontà del Signore assurga, dalla fragilità e miseria umane, al ruolo di compagna di Cristo nella redenzione, come se senza di lei questa non sarebbe stata possibile, Giovanni disse: "*...perché io vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere dei figliuoli ad Abramo*" (Matteo 3:9). Nel Vangelo secondo Giovanni è scritto: "*Iddio ha tanto amato il mondo che ha donato il Suo Unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna*" (3:16). Ancora in Atti è scritto: "*E in nessun altro è la salvezza, poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad essere salvati*" (Atti 4:14). I versi che si riferiscono alla mediazione fra Dio e gli uomini parlano di un solo Mediatore, non citano affatto Maria ne alcun altro: "*... V'è un solo Dio ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo*" (I Timoteo 2:5). Si potrebbe obiettare che Maria era predestinata ad essere Madre di Gesù; ma è evidente che di questo non esiste il minimo accenno nella Scrittura.

## **3. Maria visita Elisabetta (Luca 1:39-45). "Benedetta fra le donne".**

**IL SALUTO.** Questo saluto pronunciato da Elisabetta, è stato stravolto dal contesto. Elisabetta si trova in una condizione spirituale particolare che la porta a riconoscere la presenza divina in Maria, ma è la Divinità che fa sussultare il suo bambino e non Maria. Infatti *in Luca 1:41-42 è scritto: "Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le balzò nel grembo; ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo, e ad alta voce esclamò: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno!"* Leggendo attentamente il testo; Maria non è benedetta perché è una donna particolare ma perché il frutto del suo seno è benedetto. Elisabetta chiama Maria: *"Madre del mio Signore" accennando al Salmo 110:1, dove il "mio Signore" è il Messia, dunque Elisabetta sta glorificando Colui che verrà a salvare il popolo d'Israele, il Messia tanto atteso. Il verso 45 attribuisce la beatitudine a Maria quale conseguenza della sua fede, infatti Paolo dice: "...ma dov'è dunque il vanto? Esso è escluso. Per qual legge? Delle opere? No, ma per la legge della fede" (Romani 3:27). La beatitudine di Maria non è, dunque, ricompensa della fede ma conseguenza, proprio come lo fu per Abramo (Romani 4:19-25): "Senza venir meno nella fede, egli vide che il suo corpo era svigorito (aveva quasi cent'anni) e che Sara non era più in grado di essere madre; davanti alla promessa di Dio non vacillò per incredulità, ma fu fortificato nella sua fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli ha promesso, è anche in grado di compierlo. Perciò gli fu messo in conto come giustizia. Or non per lui soltanto sta scritto che questo gli fu messo in conto come giustizia, ma anche per noi, ai quali sarà pure messo in conto; per noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù, nostro Signore, il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione."* Maria è beata anche perché deve rivestire un ruolo importante, ma questa beatitudine è legata sempre all'opera di grazia universale e non ad un privilegio particolare: *"Beato il seno che ti portò e le mammelle che tu poppasti! Ma Egli disse: Beati piuttosto quelli che odono la parola di Dio e l'osservano" (Luca 11:27-28). Gesù universalizza la beatitudine legandola alla fede nella grazia, facendo sì che l'esperienza di Maria pur essendo unica non costituisca privilegio: "beati quelli che non hanno veduto ed hanno creduto" (Giovanni 20:29).*

**4. LA BEATITUDINE** Luca 1:45. *La vera sorgente della beatitudine di Maria è da ricercare nella sua fede, nella disposizione con cui ella aspettava la realizzazione delle promesse fatte ai suoi padri. Maria è beata anche perché deve rivestire un ruolo importante, ma questa beatitudine è legata sempre all'opera di grazia e non ad un privilegio particolare Luca 11:27-28. Gesù universalizza la beatitudine legandola alla fede nella grazia, facendo sì che l'esperienza di Maria pur essendo unica non costituisca privilegio (Giovanni 20:29): "Gesù gli disse: «Perché mi hai visto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!"*

**5. IL MAGNIFICAT** (Luca 1:46-50): *"E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perché egli ha guardato alla bassezza della sua serva. Da ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, perché grandi cose mi ha fatte il Potente. Santo è il suo nome; e la sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che lo temono."* Anche il Magnificat, è visto dalla Chiesa Cattolica come l'ennesima conferma ai loro dogmi. Ma un'attenta lettura di questi versi ci portano ad alcune considerazioni importanti: Maria ha bisogno di un Salvatore e tutte le generazioni la chiameranno beata.

**6. IL BISOGNO DI UN SALVATORE** (Luca 1:46), *Maria dice espressamente: "Dio mio Salvatore". Se Maria fosse stata ripiena di grazia per la sua immacolata concezione sarebbe, per un*

*miracolo, al di sopra di ogni contaminazione, ebbene, come mai parla della sua bassezza e chiama Dio: "Mio Salvatore"? Di quale salvezza parla? Lei non ne necessita, non si riferisce a Gesù il Salvatore che doveva nascere, ma al Padre, quindi in effetti Dio le ha data salvezza e perciò grazia, e se le ha dato grazia vuol dire che era una creatura bisognosa di purificazione e perdono come tutti gli uomini, nessuno escluso (Romani 3:23): "tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio".*

**7. TUTTE LE GENERAZIONI L'AVREBBERO CHIAMATA BEATA** (Luca 1:48): *"perché egli ha guardato alla bassezza della sua serva. Da ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata,"* Il luogo di provenienza di Maria era Nazareth, una piccola cittadina quasi sconosciuta della Galilea. La sua famiglia non doveva essere molto ricca, né tanto meno doveva godere di molto prestigio sociale. L'unica cosa che poteva vantare era quello di appartenere alla *"stirpe di Davide"*. Il Signore nonostante le sue umili condizioni aveva riguardato a lei in modo speciale, risollevandola da quella condizione di anonimato. Ora lei, ispirata dallo Spirito Santo, preannuncia le considerazioni in cui sarebbe stata tenuta, come madre del redentore dell'umanità. Questo tuttavia non significa che Maria stesse autorizzando qualcuno a rivolgerle preghiere o onori divini alla sua persona come Gesù stesso indica Luca 11:27-28): *"Mentr'egli diceva queste cose, dalla folla una donna alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti portò e le mammelle che tu poppasti!» Ma egli disse: «Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica!»"* Entriamo anche noi in questa beatitudine!

## **II. MARIA DURANTE LA VITA DI GESÙ**

### **1. "Che v'è fra me e te, o donna?" (Giovanni 2:3).**

Durante le nozze di Cana Gesù opera il primo miracolo del Suo ministero il quale si vorrebbe compiuto per intercessione di Maria. Leggiamo il testo in Giovanni 2:1-12): *"Tre giorni dopo, ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta». Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà». C'erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o tre misure. Gesù disse loro: «Riempite d'acqua i recipienti». Ed essi li riempirono fino all'orlo. Poi disse loro: «Adesso attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino (egli non ne conosceva la provenienza, ma la sapevano bene i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Ognuno serve prima il vino buono; e quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai tenuto il vino buono fino ad ora». Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo, scese a Capernaum egli con sua madre, con i suoi fratelli e i suoi discepoli, e rimasero là alcuni giorni".* L'intimità con cui Maria si rivolge ai servi, lascia presumere che vi fosse un rapporto di parentela con le famiglie degli sposi. Maria accortasi che il vino era terminato per evitare che i suoi parenti facessero una magra figura si rivolge al Figlio. Perché Maria si sia rivolta a Gesù è cosa che ci deve fare pensare. Dalle sue parole e dal particolare che Gesù non aveva mai fatto prima altri miracoli si può dedurre che Maria si aspettava che il divino Figliuolo intervenisse ma non miracolosamente. La risposta categorica di Gesù non lascia spazio a

dubbi, Egli sta delimitando il Suo ministero, escludendo ogni rapporto filiale e particolare con Maria. Fra Lui e la madre non vi è più la sottomissione per la quale Maria era certa che Egli sarebbe intervenuto, ma la Sua divina natura e la meravigliosa missione che doveva adempiere. Perché allora Gesù operò il miracolo? Certamente non per la intercessione di Maria, la quale capita la lezione dice: "fate quello che Lui vi dirà", declinando ogni responsabilità Maria cede il passo al Figlio, non intercede perché Gesù le ha spiegato che ella non può più accampare i suoi diritti di madre, Egli ha superato la trentina e secondo l'uso ebraico è maggiorenne. Gesù opera per onorare i suoi parenti. Maria abbandonato il ruolo di intercessore assume quello molto più consone alla natura umana di testimone; *"Fate tutto quello che Egli vi dirà"*. Ruolo che sarà degli apostoli e di tutti i cristiani. Purtroppo proprio coloro che vogliono venerare Maria non seguono il suo umile consiglio.

## **2. "Chi è mia madre... ?" (Marco 3:34).**

Questo brano si pone logicamente in successione a quello innanzi commentato. A Cana Gesù opera il primo miracolo ed inizia il ministero sganciandosi da ogni legame umano; Egli è venuto per fare la volontà del Padre Suo (Giovanni 4:34): *"Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua.»* Dopo qualche anno accade l'episodio in questione, un'altra volta Maria tenta di entrare nella vita del Suo figliuolo nelle vesti di madre, insieme agli altri suoi figliuoli è venuta per vedere Gesù ma interrompe una riunione: "E giunsero sua madre ed i suoi fratelli, e fermatisi fuori, lo mandarono a chiamare. Un moltitudine gli stava attorno,," (Giovanni 4:31-32): *"Intanto i discepoli lo pregavano, dicendo: «Maestro, mangia». Ma egli disse loro: «Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete"*. Gesù anche in questa occasione ricorda che nulla di particolare lo lega alla madre, la quale fa parte, insieme ai Suoi fratelli, dell'umanità bisognosa. Per questo motivo Gesù dà la definizione della sua parentela, che non è umana, parziale, familiare ma universale e spirituale: "Chiunque avrà fatto la volontà di Dio mi è fratello, sorella e madre" (Giovanni 4:35): *"Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ebbene, vi dico: alzate gli occhi e guardate le campagne come già biancheggiano per la mietitura"*. Deve indurre alla riflessione il "chiunque", cioè "ognuno", che avrà creduto: il ladrone, Paolo, Matteo, il carceriere di Filippi, chiunque è salvato ha con Gesù un rapporto di sangue. Maria viene così assorbita nella vastità e nella bellezza del "chiunque", a lei vengono affiancate le schiere dei credenti d'ogni tempo, e fra queste occupa un posto comune, non privilegiato ed al contempo particolare come d'altronde ogni pietra dell'edificio spirituale che è la Chiesa.

**3. "Donna ecco il tuo figlio!"** (Giovanni 19:26): *"Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!"*. La chiesa romana vede in questo episodio l'intera chiesa affidata da Cristo a Maria, così da ascrivere a Maria la particolare funzione di "Madre della Chiesa". Questa interpretazione ci sembra, a dir poco, fantasiosa. Non è Giovanni ad aver bisogno di Maria, ma è Maria ad aver bisogno della protezione del discepolo, del suo aiuto e soprattutto, per il particolare frangente, del suo conforto. Calvino commentando questo verso scriveva che Gesù delegava Giovanni ad assumere e svolgere le mansioni di figliuolo. Il fatto che Giovanni in seguito a queste parole

accolse Maria in casa sua è una conferma di quanto finora è stato detto. D'altronde se Maria davvero è madre della chiesa dove si trova durante le persecuzioni scatenate dai giudei e di cui gli Atti ci danno notizia? Come mai non è vicina agli apostoli nei primi passi della Chiesa per guidarli? Come mai, se fu così sollecita mediatrice alla nozze di Cana, non lo fu il giorno della Pentecoste? La verità è che Maria nella Bibbia, in barba ad ogni volgare tradizione umana, non ha mai interceduto, mai fatto da madre alla chiesa, mai consolato. Vogliamo aggiungere una nota di carattere ermeneutico. Affermare che in questo brano Giovanni rappresenti la Chiesa vuoi dire fare violenza al testo, almeno per due motivi,,

- Si viola il senso storico del brano. Il contesto è l'angoscia di Gesù ed il testo è un dialogo breve, incisivo e drammatico; il racconto è dunque storico. E' fuor da ogni logica interpretare in senso simbolico, poiché questo tipo di interpretazione richiede un altro genere letterario, ad esempio quello profetico, la parabola, la poesia ma non certo uno scarno ed efficace racconto.

- Si viola ogni logicità di interpretazione. Se si è autorizzati a vedere del simbolismo in queste parole, che sono inserite in un contesto particolare, si è autorizzati a vedere l'allegoria in tutta la Bibbia.

### **III. MARIA DOPO LA RESURREZIONE DI GESÙ**

**1.** Maria nell'alto solaio (Atti 1:14): *"Tutti questi perseveravano concordi nella preghiera, con le donne, e con Maria, madre di Gesù, e con i fratelli di lui"*. Maria si trova insieme agli altri discepoli sull'alto solaio. Come tutti gli altri credenti ha bisogno della pienezza dello Spirito Santo. Gesù aveva promesso che non avrebbe lasciato i suoi orfani, ma che avrebbe dato loro potenza e forza; Maria nell'alto solaio fa sue queste parole, ella si sta preparando insieme ai discepoli ad un servizio potente e benedetto per continuare a vivere nella piena volontà del Figlio di Dio.

**2.** Da questo momento Maria scompare dalla scena biblica, ha concluso la sua missione, è stata madre esemplare ed umile Ancella ed i secoli la ricordano per il luminoso esempio di dedizione al Signore. Il Nuovo Testamento da questo brano in poi non la ricorderà più, essa è assente da tutte le epistole e dall'Apocalisse, ma presente al Suo Signore e Salvatore. Dopo qualche secolo dagli avvenimenti finora narrati uomini non spirituali, che pur avendo le forme della pietà ne hanno rinnegata la potenza, con violenza inaudita violeranno la semplicità del suo esempio, profaneranno il silenzio del Nuovo Testamento per raccontare favole pagane, spoglieranno Maria dei panni dell'umile giudea per rivestirla delle sontuose vesti delle bugiarde divinità pagane. Contro tutto questo rimarrà, ferma ed inamovibile, la Bibbia che a tutt'oggi continua con la sua luce ad illuminare i passi dei credenti rivelando loro la Verità.

### **Conclusione**

Abbiamo concluso l'esame esegetico dei passi riguardanti Maria. Vorremmo tuttavia evidenziare ancora, non per polemizzare ma solo per chiarezza dalle Sacre Scritture, come la dottrina su Maria è arrivata al punto estremo. I titoli e l'opera di Maria hanno sostituito completamente l'opera dello Spirito Santo nella Chiesa. Ci scandalizza quello che viene detto

nei documenti conciliari: *“La Madre di Gesù., è immagine e principio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell’età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore”* (*“Lumen Centium”*). Gesù non parla mai della madre come l’*“Avvocata”* e la *“Consolatrice”*, né tanto meno come la *“Dispensatrice”*. Questi attributi sono tipici e caratteristici dello Spirito Santo. Giovanni, rifacendosi alle parole dette da Gesù, li elenca nei capitoli quattordici, quindici e sedici del suo Vangelo. La Chiesa Romana, benché la Scrittura li escluda nel modo più categorico, li ha assegnati a Maria. Ma è lo Spirito Santo che:

➤ **Intercede per noi** (Romani 8:26): *“Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili”*

➤ **Ci guida** e ci prepara alla gloria dandoci la certezza di essere figli di Dio (Romani 8:14): *“Poiché siamo stati salvati in speranza. Or la speranza di ciò che si vede, non è speranza; difatti, quello che uno vede, perché lo spererebbe ancora?”*

➤ **Produce in noi il carattere di Cristo**, facendoci conformi a Lui (Galati 5:22): *“Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo”*

➤ **Solamente la preghiera** secondo lo Spirito è accettata ed esaudita (Giuda 20): *“Ma voi, carissimi, edificando voi stessi nella vostra santissima fede, pregando mediante lo Spirito Santo,”*

Da tutto questo è evidente le discordanze che ci sono nella Mariologia Cattolica! Le parole di Gesù risultano esprimere un’impressionante realtà (Marco 7:8): *“Avendo tralasciato il comandamento di Dio vi attenete alla tradizione degli uomini”*. Ci sembra perciò fondata l’interpretazione che la donna di Apocalisse capitolo 12 sia il popolo d’Israele dal quale nacque il Cristo e non Maria. Ella si confonde e si unisce alla folla immensa in un coro per proclamare con forza, con gran voce e con gioia che la salvezza appartiene solo a Dio (Apocalisse 7:9,10): *“Dopo queste cose guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, vestiti di bianche vesti e con delle palme in mano. E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono, e all’Agnello”*

IL PASTORE